



## Nessuno sia perduto

### Giubileo dei Detenuti

**N**on perdere la speranza, perché da ogni caduta ci si deve poter rialzare e la giustizia è sempre un processo di riparazione e riconciliazione. Nella "Domenica della Gioia", quella che la liturgia definisce "Gaude-te", Papa Leone XIV celebra la Messa per il Giubileo dei Detenuti nella Basilica vaticana e a quanti sono privati della libertà e a tutti coloro

Antonella  
Palermo\*

che si prendono cura della realtà penitenziaria chiede di guardare avanti e in alto. Con speranza, appunto.

#### L'ancora della speranza

A tal proposito il Papa, nell'omelia della celebrazione, alla quale partecipano circa 5 mila persone, ricorda il predecessore Papa Francesco quando il 26 dicembre 2024 ha aperto la Porta Santa nella Chiesa del Padre nostro,

nella Casa circondariale di Rebibbia. In quella liturgia densa di significato il Pontefice argentino rivolgeva a tutti un invito che oggi Leone XIV rilancia: "Due cose vi dico. Primo: la corda in mano, con l'ancora della speranza. Secondo: spalancate le porte del cuore". "Facendo riferimento all'immagine di un'ancora lanciata verso l'eternità, al di là di ogni barriera di spazio e di tempo, ci invitava a mantenere viva la

*Continua a pag. 2*

A pag. 3

#### La Caritas Diocesana a Ischia

In occasione dell'incontro di Natale tra il Vescovo e le autorità, è stata presentato un duplice intervento dedicato al servizio della carità sul territorio, portato avanti quotidianamente dalla Chiesa isolana.



A pag. 4

#### Cer(c)a una notte

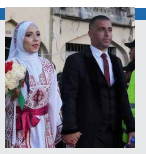
Una serata dalla forte spiritualità: "Echi di musica e parole per vedere, ascoltare e toccare", in preparazione al Natale.



A pag. 9

#### Matrimonio a Gaza

Si può (si deve) sperare e credere nella vita, nonostante tutto: le foto di un matrimonio di massa nella Striscia di Gaza. Con completi, abiti tradizionali, tende e macerie.



Continua da pag.1

fedele nella vita che ci attende, e a credere sempre nella possibilità di un futuro migliore. Al tempo stesso, però, ci esortava a essere, con cuore generoso, operatori di giustizia e di carità negli ambienti in cui viviamo”, sottolinea il Pontefice.



### Condono della pena, amnistia, reinserimento

E ancora in continuità con Francesco, rilancia il desiderio espresso nella *Spes non confundit*, la bolla di indizione del Giubileo e cioè che, in queste ultime settimane dell'Anno Santo, si possano ancora concedere “forme di amnistia o condono della pena” e “a tutti opportunità di reinserimento”.

*Confido che in molti Paesi si dia seguito al suo desiderio. Il Giubileo, come sappiamo, nella sua origine biblica era proprio un anno di grazia in cui ad ognuno, in molti modi, si offriva la possibilità di ricominciare.*

### La misericordia può far sbocciare fiori dal peccato

Indica poi il criterio dell'amore quale orientamento che deve abitare anche in ambienti come le carceri. Da atteggiamenti di compassione, attenzione, sapienza e responsabilità, in comunità come a livello istituzionale, possono nascere dei veri e propri miracoli. L'importante, afferma il Pontefice, è guardare all'umanità di Gesù. Rispetto e capacità di misericordia e perdono possono capovolgere destini e il Giubileo può essere l'occasione propizia:

*Quando si custodiscono, pur in condizioni difficili, la bellezza dei sentimenti, la sensibilità, l'attenzione ai bisogni degli altri, il rispetto, la capacità di misericordia e di perdono, allora dal terreno duro della sofferenza e del peccato sbocciano fiori meravigliosi*

*e anche tra le mura delle prigioni maturano gesti, progetti e incontri unici nella loro umanità.*

### Dio è Colui che riscatta e libera

Si tratta di “un lavoro sui propri sentimenti e pensieri necessario alle persone private della libertà,” ma prima ancora a chi ha il grande onere di rappresentare presso di loro e per loro la giustizia”, spiega il Papa. “Il Giubileo è una chiamata alla conversione e proprio così è motivo di speranza e di gioia”, ripete. È

vero che il panorama carcerario presenta diverse criticità, ammette Leone XIV: “C'è ancora tanto da fare”. Ma confidando in Dio, Colui “che riscatta e libera”, si può e deve osare:

*Il carcere è un ambiente difficile e anche i migliori propositi vi possono incontrare tanti ostacoli. Proprio per questo, però, non bisogna stancarsi, scoraggiarsi o tirarsi indietro, ma andare avanti con tenacia, coraggio e spirito di collaborazione. Sono molti, infatti, a non comprendere ancora che da ogni caduta ci si deve poter rialzare, che nessun essere umano coincide con ciò che ha fatto e che la giustizia è sempre un processo di riparazione e di riconciliazione “Che tutti siano salvati”*

Ancora, il Papa nella sua riflessione cita Sant'Agostino, quando scriveva un famoso commento all'episodio evangelico dell'adultera sottolineando che al termine dell'incontro con Gesù che la perdona rimasero “la misera e la misericordia”. Si rivolge quindi ai ristretti e ai responsabili del mondo carcerario, ribadendo che si tratta di un compito “non facile”:

*I problemi da affrontare sono tanti. Pensiamo al sovraffollamento, all'impegno ancora insufficiente di garantire programmi educativi stabili di recupero e opportunità di lavoro. E non dimentichiamo, a livello più personale, il peso del passato, le ferite da medicare nel corpo e nel cuore, le delusioni, la pazienza infinita che ci vuole, con sé stessi e con gli altri, quando si intraprendono cammini di conversione, e la tentazione di arrendersi o di non perdonare più.*

Eppure, in queste desolazioni, rimarca il Successore di Pietro, deve risuonare interiormente la certezza che il Signore desidera la salvezza di tutti. E ripete anche oggi: “Che nessuno vada perduto! Che tutti siano salvati”.

### Non siamo soli

Mentre si avvicina il Natale, Papa Leone esorta dunque ad “abbracciare” con ancora più forza, il “sogno” di Dio, “costanti nel nostro impegno e fiduciosi”.

*Perché anche di fronte alle sfide più grandi non siamo soli: il Signore è vicino, cammina con noi e, con Lui al nostro fianco, sempre qualcosa di bello e gioioso accadrà.*

\*Vatican News

La Banda Musicale Città di Ischia  
con la partecipazione della Junior Band BMCI -  
Scuola di Musica "M° Franco Pilato"  
e con la partecipazione della Corale e del Coretto Buon Pastore  
diretta dal M° Gianfranco Manfra  
presenta

## Concerto di Natale

Musiche di Charpentier, Haendel, Ponchielli, Hannickel,  
Zimmer, Williams e della tradizione natalizia

Martedì 23 Dicembre  
ore 19.00  
Chiesa di Sant'Antonio alla Mandra  
Ischia

Il concerto è offerto dalla Banda Musicale Città di Ischia e dalla  
Corale e Coretto Buon Pastore

Si ringrazia la comunità dei frati del Convento di Sant'Antonio  
per l'ospitalità e la consueta collaborazione

#BANDAMUSICALECITTADIISCHIA



# La Caritas diocesana a Ischia

Riportiamo gli interventi di due operatori Caritas all'incontro di Natale tra il nostro vescovo Carlo e le autorità dell'isola

**A** me il compito di introdurre questa mattina l'intervento dedicato al servizio della carità sul territorio che come Chiesa, attraverso la Caritas in quanto organismo pastorale della Chiesa, ci impegniamo a portare avanti quotidianamente.

L'immagine di San Francesco non è un caso, ma racconta di quell'incontro che gli ha cambiato la vita. E se è vero che sono gli incontri a cambiare le nostre vite, la cosa più bella che possiamo fare quando incontriamo un povero è restituirgli un volto e donargli una relazione. Così fa san Francesco, restituisce dignità a quel lebbroso e si lascia toccare da quella relazione.

Allora mi è venuta subito in mente questa frase che in questi tempi è diventata piuttosto virale: "se pò campà senza sapé pecché, ma nun se pò campà senza sapé pe' chi". E il nostro "per chi" è innanzitutto il Signore che si fa carne e storia attraverso i volti che incontriamo ogni giorno. Questi sono i nostri "per chi", i volti di ogni giorno. Se vi diamo qualche numero relativo a quest'ultimo anno 2025, siate certi che non sono numeri,

ma c'è una storia e ci sono tanti interventi che a partire dal Centro di ascolto cercano



di accompagnare la vita delle persone. Oggi non si può parlare di un'unica povertà, ma di povertà che ha diverse forme e pertanto diversi volti e nomi diversi. Per questo motivo, non dobbiamo correre il rischio di banalizzare la povertà dandole un unico nome, rinvenendola magari in quella materiale o in quella alimentare. Non pensiamo che aiutare un povero significhi esclusivamente aiutarlo a procurarsi ciò di cui ha bisogno, ma, al contrario, povertà significhi ripartire con lui – proprio in quella relazione – da ciò che lui possiede. Gli ambiti sui quali la nostra Chiesa lavora quotidiana-

mente sono due: l'area alimentare e quella socioeducativa. Quest'intervento sarà a più voci proprio per dare voce, seppur in pochissimo tempo, al lavoro di tanti. Il vescovo Carlo quest'anno ha ricordato alla nostra Chiesa di Ischia di "camminare insieme nella carità". Questo ci auguriamo di farlo anche con tutto il territorio e con la preziosa mano di tutti gli attori locali e istituzionali, affinché usciamo dal concepire la povertà e i nostri interventi come pure forme di assistenzialismo. Parliamo insieme di sviluppo integrale della persona, perché crediamo fortemente che tutti possono farcela. Abbiamo la necessità di lavorare e avviare processi insieme, affinché a chi è più ai margini siano restituiti un volto e una storia.

## POVERTÀ EMERGENTI



**Dipendenze**  
Da alcool e da gioco

**Crisi abitativa**  
Diritto alla casa

DIOCESI DI ISCHIA  
CARITAS DIOCESANA

**L**a Caritas Diocesana nasce il 6 gennaio 1974, con don Liberato Morelli (Delegato Poa). Da cinquant'anni essa è segno concreto dell'amore della Chiesa per i più fragili, chiamata a leggere i bisogni del nostro tempo e a coinvolgere l'intera comunità nell'esercizio della carità e della solidarietà. Come ci ricorda Papa Francesco, «la carità non è un gesto assistenziale, ma un incontro»: un incontro che educa a uno stile di vita capace di riconoscere in ogni persona, soprattutto la più povera, il volto stesso di Cristo. È con

questo spirito che la Caritas Diocesana opera su tutto il territorio isolano.

In questi anni abbiamo incontrato volti, ascoltato storie, condiviso fragilità e speranze. Ogni giorno uomini e donne bussano alle nostre porte, e il loro gesto ci interpella profondamente, perché – come afferma ancora il Santo Padre – «i poveri non sono un problema, ma una risorsa» che ci aiuta a riscoprire l'essenziale.

Desidero esprimere un sentito ringraziamento a tutti coloro che, con dedizione e discrezione, rendono possibile questo servizio: volontari, famiglie, giovani e



anziani, che offrono non solo un aiuto materiale, ma una presenza, una carezza di speranza.

Un ringraziamento particolare va alla Chiesa di Ischia e al nostro Vescovo, Monsignor Carlo Villano, per il costante sostegno e l'attenzione concreta ai bisogni

del territorio.

"Solo guardando negli occhi chi è nel bisogno possiamo comprendere che cosa significa davvero amare" (Papa Francesco). Continuiamo, dunque, a non fermarci ai numeri, ma a custodire la dignità di ogni persona.

C'er(c)a una volta notte

# Cento pezze per attendere e ricominciare, ancora

O

Francesco  
Ferrandino  
e Danilo  
Tuccillo

gni fiaba che si rispetti inizia sempre con «C'era una volta...». Sabato 13 dicembre la nostra Chiesa di Ischia è stata protagonista, forse non di una fiaba, ma sicuramente di una bella storia: nella Parrocchia Maria SS. Madre della Chiesa in Fiaiano (Barano d'Ischia), abbiamo vissuto insieme una serata di evangelizzazione dalla forte spiritualità: *“C'er(c)a una volta notte. Echi di musica e parole per vedere, ascoltare e toccare”*, in preparazione al Natale. Ci siamo addentrati nella notte, una come le mille notti che ognuno vive, e, con musica, parole, con la Parola con la P maiuscola, abbiamo tracciato, nel buio, un sentiero. Accompagnati dal nostro Vescovo Carlo, abbiamo deciso di cercare il Signore, di invocare il suo Spirito, facendoci trasportare dalle note del coro e dalle parole di chi ha acceso piccole scintille nel buio.

Questa notte, questa storia, parte da un sogno e da una serie di incontri condivisi: attorno all'ordinazione diaconale di Ivan il fermento e il coinvolgimento di diverse realtà parrocchiali, di giovani e di musicisti per animare la celebrazione, si sono rivelati non una fruttuosa collaborazione per la bella figura del momento, ma un vero e proprio desiderio tramite la musica di pregare, di annunciare. Passo dopo passo, pezzi dopo pezzi, nasce con il nostro Vescovo l'idea di *trovare modi nuovi per tenere insieme le persone attorno a musica e spiritualità*. Metti insieme: diacono, seminaristi, papà e mamma di famiglie innamorate di Gesù, della musica e della Chiesa e “partiamo”: verso dove? Non chiaro sin dall'inizio. Una sola condizione: o si lavora per mettere insieme, o meglio non partire.

Il coinvolgimento con la pastorale giovanile e vocazionale, con don Marco, suor Tomasa e don Giuseppe ha permesso di realizzare una trama perché la serata non fosse un puzzle di musiche ma un vero e proprio percorso che di eco in eco potesse permettere a ciascuno

di vivere davvero la notte, di attraversarla e in questo *vero e proprio luogo teologico* incontrare, nuovamente, il Dio-bambino. E allora dalle idee alle prove, dalle prove musicali a quelle logistiche fino a pensare una vera e propria “regia” che tenesse conto di luci, atmosfere, comunicazione efficace negli interventi della serata. Un percorso lineare? Non proprio. Tra la sfida del poco tempo a disposizione, le preoccupazioni e precauzioni per “una cosa nuova” da proporre, si parte all'avventura tenendo conto di ritardi, “tanti passaggi” da compiere, una corsa contro il



tempo perché il sogno diventi realtà. Ed ecco la notte!

Come capita ai bambini, e non solo, la notte ci ha fatto anche paura. Forse il buio è la cosa che più spaventa, una paura che ci accomuna: una notte che diventa regno di incubi e paure. E quale occasione migliore se non il buio più profondo per cercare la luce? Il problema, ce ne siamo accorti, è che viviamo un'epoca in cui è diventato difficile cercare una luce nella notte. Si è perso il valore e la bellezza della notte, in cui la luce della luna e delle stelle è quasi scomparsa, sostituita dalle

nostre mille luci artificiali. Abbiamo voluto porci, dunque, una sfida, autentica e profonda: la sfida di guardare, con occhi nuovi, alla notte. Uno sguardo rinnovato che ci ha invitato a non temere, ad apprezzare la notte come luogo d'incontro: con noi stessi, con le nostre paure, non per sottometterci a esse, ma per vincerle: insomma, luogo d'incontro, faccia a faccia, con Dio.

Anche il nostro viaggio nella notte, come l'onirico viaggio del sognatore delle notti piomboburghesi di Dostoevskij - che è stato richiamato nel nostro percorso - ha conosciuto l'albeggiare di una luce nuova. Una luce spuntata dalle pagine della Scrittura, che ha fatto il suo ingresso sulle note dello *Shemà*, l'invito del Deuteronomio a porgere lo sguardo e l'orecchio a Dio che si manifesta al suo popolo. A parlarci è stata la voce profetica di Isaia: «Faccio una cosa nuova, proprio ora germoglia, non ve ne accorgete?» (Is 43,19) La speranza davvero non ha deluso; questa speranza, tanto attesa e annunciata in questo Anno Santo, davvero si è fatta carne, tra i fili di paglia della mangiatoia, in cui ognuno, in un attimo di tenero incontro, ha potuto guardare, accarezzare, baciare il Bambino Gesù: quel germoglio nuovo che ci ha accompagnato nella notte, quel germoglio annunciato dalle note e dall'eco della musica e delle parole.

Il Vescovo Carlo ha chiuso la serata ricordando a ognuno che questa luce, annunciata e giunta, è nata grazie a un Sì: il *Fiat* di Maria e Giuseppe, consegnato oggi a noi. Un Sì che risuona ancora più forte per la nostra Chiesa diocesana, che ha vissuto la *Peregrinatio Mariae giubilare*, con l'immagine di Maria Assunta in cielo, pellegrina in quella settimana proprio a Fiaiano, per il decanato di Barano-Serrara Fontana. Una luce, quindi, non solo da ricevere e da accogliere, ma soprattutto da custodire e ridonare.

Il nucleo del messaggio condiviso è stato coronato da una serie di brani della spiritualità attuale: autori come Fabio Massimillo, Daniele Ricci, Stefano Puri o gruppi musicali come

Continua a pag. 5



Continua da pag.4

quelli dei *Gen* o del *RnS* hanno “firmato la serata”. Tastiera, chitarra, percussioni, polifonia, coreografie e luci che aiutassero ad entrare in questa notte sono state il segno *ad extra* di un processo ben più complesso, annunciato nel titolo: il tentativo, attraverso quella che ad un occhio superficiale appare soltanto come una serata di “performance” a tema natalizio, di servirsi di musica e arte, come ago e filo per ricucire rapporti, e ricucirli nella fede.

Di fronte a un contesto assopito e stanco, il desiderio di metterci insieme. Per quanto la buona volontà abbia fatto la sua parte, con gli occhi della fede è necessario guardare a dei “miracoli” che il passaggio della Provvidenza sa fare: Fiaiano, non altrove. E i partecipanti al coro in buona parte provengono dalle comunità di quel decanato. Proprio i luoghi più sofferenti della nostra Chiesa diocesana, proprio le persone che più spesso hanno visto cadere i propri pastori sono state promotrici di questa serata d’evangelizzazione. Senza grandi discorsi, accompagnati dalla preghiera e dalle parole del diacono Ivan, e coordinati musicalmente da

Guglielmo, Annarita, Piero e Luisa, in realtà queste persone come il nostro patrono, più che “mettere pezze a colori” hanno cucito strappi: davanti ai bilanci sempre in negativo sulle nostre realtà, un annuncio chiaro e dirompente: nonostante noi, **viene, nasce ancora**. Davvero, in questa luce nuova, l’arrivo del Signore Gesù a Betlemme, allora, diventa



per noi una rinnovata chiamata alla missione: si chiude il Giubileo della Speranza, non un Giubileo da mettere in archivio, ma un *giubilo* da ricevere e ridonare al mondo. Non una

luce che spazzi via i problemi e le difficoltà, ma una *luce gentile*, che guidi i passi di una notte da abitare e conoscere.

All’iniziativa lodevole ne dovrà seguire una rilettura spirituale: il rischio di un esibizionismo “puntuale” (di andare avanti per serate da organizzare) è dietro l’angolo ma è altrettanto vera l’apertura di una *strada nuova nel deserto*. In altre parole, all’entusiasmo che ha messo insieme pezzi della nostra Chiesa dovrà seguire la fedeltà. Fuori dalle categorie di ufficio che incasellano, quest’esperienza ci insegna che forse più che di progetti (puntualmente disattesi) e di scadenze, neessitiamo, forse anche con e grazie alle forme d’arte, sempre più di spazi e tempi dove riposare e ricaricare l’anima: decentrarla dai nostri protagonismi perché, nonostante i nostri tentativi goffi e affannosi, possiamo riacquisire una vera e propria postura di fede. Per Grazia Sua, il mondo lo salva Lui. A noi il compito, come per la musica, di farci soltanto strumenti per cucire e ricucire l’abito della nostra Chiesa. Perché “ricuciti” possiamo offrire riparo col Vangelo a questo mondo stanco.

**SANTO NATALE in corsia...**

*"Per cui verrà a visitarci dall'alto un sole che sorge per rischiare quelli che stanno nelle tenebre e nell'ombra della morte e dirigere i nostri passi sulla via della pace." (Lc 1,78-79)*

**DAL 16 DICEMBRE AL 23 DICEMBRE**  
ORE 17.00 Santa Messa e Coroncina a Gesù Bambino

**GIOVEDÌ 18 DICEMBRE**  
ORE 10.00 Santa Messa presso il reparto di Ginecologia e Ostetricia

**SABATO 20 DICEMBRE**  
ORE 11.00 Santa Messa presso il reparto di Medicina Generale

**MERCOLEDÌ 24 DICEMBRE**  
ORE 12.00 Santo Rosario, Esposizione e Coroncina a Gesù Bambino  
ORE 17.00 Santa Messa Vespertina della Vigilia

**GIOVEDÌ 25 DICEMBRE**  
Solemnità del Natale del Signore  
ORE 12.00 Santa Messa

**VENERDÌ 26 DICEMBRE**  
Festa di Santo Stefano  
ORE 7.00 Santa Messa

**SABATO 27 DICEMBRE**  
Non sarà celebrata la Santa Messa  
(Presso la chiesa parrocchiale Santa Maria di Portosalvo ore 18.00 Santa Messa di chiusura dell'Anno Giubilare)

**LUNEDÌ 29 DICEMBRE**  
ORE 7.00 Santa Messa  
ORE 7.30 Adorazione silenziosa  
ORE 8.15 Recita del Santo Rosario e Affidamento quotidiano a Maria

**MARTEDÌ 30 DICEMBRE**  
ORE 7.00 Santa Messa  
ORE 7.30 Adorazione silenziosa  
ORE 8.15 Recita del Santo Rosario e Affidamento quotidiano a Maria

**MERCOLEDÌ 31 DICEMBRE**  
ORE 7.00 Santa Messa  
ORE 7.30 Adorazione silenziosa  
ORE 8.15 Recita del Santo Rosario e Affidamento quotidiano a Maria

**VENERDÌ 2 GENNAIO**  
ORE 7.00 Santa Messa  
ORE 7.30 Adorazione silenziosa  
ORE 8.15 Recita del Santo Rosario e Affidamento quotidiano a Maria

**SABATO 3 GENNAIO**  
ORE 17.00 Santa Messa nei Primi Vespri della II Domenica dopo Natale

**LUNEDÌ 5 GENNAIO**  
ORE 17.00 Santa Messa nei Primi Vespri dell'Epifania del Signore

\* Le offerte che raccoglieremo in questo Tempo di Natale saranno destinate per sostenere i progetti in Terra Santa e Burkina Faso

Il cappellano  
Sac. Antonio Mazzella

**Parrocchia di San Ciro Martire Ischia**

**PER VIVERE INSIEME IL S. NATALE 2025**

**NOVENA DEL SANTO NATALE**  
dal 16 al 24 dicembre  
6:30 Ufficio delle Letture e Lodi  
15:30 La Novena di Natale dei piccoli  
18:30 Sonata degli zampognari,  
S. Messa e Novena a Gesù Bambino

**DOMENICA 21 - IV di AVVENTO**  
11:00 S. Messa e benedizione dei "Bambinelli"  
del presepe di famiglia  
16:00 Arrivo della Peregrinatio della B.V. Maria Assunta a Piazza Antica Reggia  
Vespri in S. Maria di Portosalvo  
18:30 S. Messa in parrocchia

**MARTEDÌ 23 dicembre**  
15:30 Presepe vivente dei piccoli del Porto dalla Chiesa di S. Pietro a Ritta Croce - Ischia  
20:30 La notte più bella raccontata dai nostri ragazzi Chiesa di S. Ciro

**MERCOLEDÌ 24 dicembre**  
8:30 S. Messa e Novena  
ore 23:30 VEGLIA E S. MESSA NELLA NOTTE DI NATALE

**GIOVEDÌ 25 dicembre**  
NATALE DEL SIGNORE  
ore 8:30 - 11:00 - 18:30 Ss. MESSE

**SACRAMENTO DELLA RICONCILIAZIONE**  
ORARIO DELLE CONFESSIONI  
Sabato 20: ore 16.00 - 18.30  
Martedì 23: ore 9.30 - 12.30  
Domenica 21: ore 9.15 - 11.00  
Mercoledì 24: ore 9.00 - 12.30 / 15.00 - 19.30

**SABATO 27 dicembre**  
18:30 S. Messa diocesana di chiusura dell'anno  
giubilare 2025 Parrocchia S. Maria di Portosalvo (non ci sarà S. Messa in parrocchia)

**DOMENICA 28 dicembre**  
Festa della S. Famiglia  
8:30 - 11:00 - 18:30 S. Messe con rinnovo delle promesse matrimoniali

**MERCOLEDÌ 31 dicembre**  
17:00 S. Messa, canto del "Te Deum" e Benedizione Eucaristica

**GIOVEDÌ 1° gennaio 2026**  
Maria SS.ma Madre di Dio  
8:30 - 11:00 - 18:30 Ss. Messe

**LUNEDÌ 5 gennaio**  
16:00 Arrivo tradizionale dei Re Magi e festa dell'Infanzia Missionaria  
18:30 S. Messa vespertina dell'Epifania

**MARTEDÌ 6 gennaio 2026**  
Epifania del Signore  
8:30 - 11:00 - 18:30 Ss. Messe

**Dal 26/12 il "Bambinello" visiterà le nostre case**

Facebook Parrocchia S. Ciro Martire Ischia | Tel. 081906401 | don Marco 3285382579



PARROCCHIA SAN SEBASTIANO MARTIRE – FORIO

# Novena di Natale



## Martedì 16 dicembre

(Basilica S. Maria di Loreto)

Ore 05.45 Preghiera del S. Rosario e canto delle litanie;  
Ore 06.15 Santa Messa e novena.

(Chiesa S. M. Visitapoveri)

Ore 17.00 Gaetano Maschio e Fantasynapoli aps in "Note di colore...Omaggio ad Alfonso Di Spigna" Tableaux vivants, atmosfere musicali, dolci melodie nel 240° anniversario dalla morte.  
Ore 18.30 Santa Messa e novena.

## Dal 17 al 23 dicembre:

(Basilica S. Maria di Loreto)

Ore 05.45 Preghiera del S. Rosario e canto delle litanie;  
Ore 06.15 Santa Messa e novena.

(Chiesa S. Gaetano)

Ore 18.00 Preghiera del S. Rosario;  
Ore 18.30 Santa Messa e novena.

## Mercoledì 24 dicembre

(Basilica S. Maria di Loreto)

Ore 04.45 Preghiera del S. Rosario e canto delle litanie;  
Ore 05.15 Solenne Celebrazione Eucaristica e novena.

Al termine Processione con il SS.mo Sacramento fino alla Chiesa di San Gaetano, canto del Te Deum e solenne Benedizione Eucaristica.



Parrocchia San Sebastiano Martire  
e Parrocchia San Giovanni Battista

## NOVENA E SANTO NATALE

Dal 16 al 25 Dicembre

"Veni Domine et noli tardare"

### PROGRAMMA

#### da Martedì 16 a Venerdì 19 Dicembre

**BARANO (in San Sebastiano Martire)**  
Ore 05.45 Rosario tradizionale;  
Ore 06.15 Litania cantate;  
Ore 06.30 Santa Messa e Coronica a Gesù Bambino;  
**BUONOPANE**  
Ore 17.30 Santa Messa;  
Ore 18.00 Santa Messa con Coronica a Gesù Bambino;

#### Sabato 20 dicembre

**BARANO (in San Sebastiano Martire)**  
Ore 05.45 Rosario tradizionale;  
Ore 06.15 Litania cantate;  
Ore 06.30 Santa Messa e Coronica a Gesù Bambino;  
Ore 18.00 Santa Messa nei Primi Vigili della domenica;  
**BUONOPANE**  
No Messa

#### Domenica IV di Avvento 21 dicembre

**BARANO (in San Sebastiano Martire)**  
Ore 06.45 Rosario tradizionale;  
Ore 07.15 Litania cantate;  
Ore 07.30 Santa Messa e Coronica a Gesù Bambino;  
Ore 11.00 Santa Messa con Benedizione dei Bambinelli;  
Ore 18.00 Santa Messa;  
**BUONOPANE**  
Ore 11.00 Santa Messa con Benedizione dei Bambinelli;  
Ore 18.00 Santa Messa con Coronica a Gesù Bambino;

#### Lunedì 22 e Martedì 23 Dicembre

**BARANO (in San Sebastiano Martire)**  
Ore 05.45 Rosario tradizionale;  
Ore 06.15 Litania cantate;  
Ore 06.30 Santa Messa e Coronica a Gesù Bambino;  
**BUONOPANE**  
Ore 17.30 Santa Messa;  
Ore 18.00 Santa Messa con Coronica a Gesù Bambino;

#### Mercoledì 24 dicembre Vigilia del Natale del Signore

**BARANO (in San Sebastiano Martire)**  
Ore 05.45 Rosario tradizionale;  
Ore 06.15 Litania cantate;  
Ore 06.30 Santa Messa e Coronica a Gesù Bambino;  
Ore 22.45 "Vigilia di Natale" a seguire Santa Messa e bacio del Bambinello;  
**BUONOPANE**  
Ore 23.30 Santa Messa nella Notte di Natale;  
a seguire bacio del Bambinello.

#### Giovedì 25 dicembre Dies Natalis Domini

**BARANO (in San Sebastiano Martire)**  
Ore 11.00 Santa Messa Solenne; a seguire breve processione in piazza con il Bambinello e benedizione di Pace;  
Ore 18.00 Santa Messa Solenne; a seguire bacio del Bambinello;  
**BUONOPANE**  
Ore 11.00 Santa Messa Solenne; a seguire bacio del Bambinello;  
Ore 18.00 Santa Messa Solenne; a seguire breve processione in piazza con il Bambinello e benedizione di Pace.

A partire dalla Novena di Natale, le Sante Messe saranno a Rotonda restaurata in stile, dalle ore 18.00; a Buonopane tornano alla ore 18.00. Le Adorazioni parrocchiali saranno sospese fino al 25 Dicembre 2025.



Il Gruppo Liturgico Il Pireneo Sac. Don Carlo Mancini



PARROCCHIA S. MARIA LA PORTA PIEDIMONTE

# Novena di Natale

dal 16 dicembre 2025

Ore 7.00 S. Messa e Novena di Natale

Sabato 20 dicembre 2025  
Ore 7.00 S. Messa e Novena di Natale  
ore 18.30 S. Messa prefestiva

Domenica 21 Dicembre 2025  
Ore 7.00 S. Messa e Novena di Natale  
ore 18.30 S. Messa e Novena di Natale

Chiesa di S. Rocco - Congrega del Pio Monte di S. Anna  
Lacco Ameno



## XXXV ANNIVERSARIO DELLA DEDICAZIONE DELLA CHIESA E NOVENA DI NATALE

Domenica 14 dicembre  
III DOMENICA D'AVVENTO  
Ore 9.30 S. Messa della Confraternita e  
preghiera a SANT'ANIELLO ABATE, nel giorno  
del suo *Dies Natalis*

Lunedì 15 Dicembre  
XXXV DELLA CONSACRAZIONE DI QUESTO  
TEMPIO, NEL 1990, DA MONS. ANTONIO  
PAGANO, VESCOVO DI ISCHIA  
Ore 17.30 S. Messa solenne

Martedì 16 dicembre  
INIZIO DELLA NOVENA DI NATALE  
*DI BUON MATINO*  
Ore 5.45 Rosario e tradizionale novena  
al Bambino Gesù  
Ore 6.30 Suonata degli zampognari  
A seguire Santa Messa con canti natalizi, rito  
del lucernario, Esposizione, Adorazione e  
Benedizione Eucaristica

Domenica 21 dicembre  
IV DOMENICA D'AVVENTO  
Ore 6.30 e 9.30 SS. Messe

Mercoledì 24 dicembre  
VIGILIA DEL SANTO NATALE  
Ore 6.30 Esposizione, Processione  
Eucaristica e, al rientro, Benedizione e S.  
Messa con canti natalizi e rito del lucernario

Giovedì 25 dicembre  
SOLENNITÀ DELLA NATIVITÀ  
DI NOSTRO SIGNORE GESÙ CRISTO  
Ore 6.30 Processione con il Bambino Gesù e  
S. Messa Solenne *"in aurora"*  
Ore 9.30 Santa Messa Solenne della  
Confraternita *"in die"*

Lacco Ameno, 8 dicembre 2025

Il Parroco



## Evitare il “frenetico attivismo” che delude e svuota la festa del Natale

**C'**è una festa da preparare: il Natale. Ma lasciarsi travolgere dalla frenesia dei preparativi rischia di svilire il 25 dicembre del suo significato più autentico, fino a deludere e offuscare l'accoglienza di Gesù, “tesoro della nostra vita”. Nell'udienza generale del 17 dicembre, papa Leone XIV mette in guardia da un'interpretazione “superficiale” della venuta del Signore.

**Il presepe, segno di fede, arte e cultura**  
Segno tangibile del Natale è l'allestimento del presepe, “suggestiva rappresentazione del Mistero della Natività di Cristo”. Rivolgendosi ai pellegrini italiani, il Pontefice auspica che questo elemento così rilevante, dal punto di vista della fede ma anche culturale e artistico, continui a far parte della tradizione natalizia, per ricordare Gesù che, facendosi uomo, è venuto “ad abitare in mezzo a noi”.

### Non svuotare il Natale

Ai fedeli di lingua francese, Leone XIV rivolge un monito contro il “frenetico attivismo” dei preparativi, che rischia di svuotare il Natale e

lasciare spazio alla delusione.

*“Prendiamoci invece il tempo di rendere il nostro cuore attento e vigile nell'attesa di Gesù, affinché la sua presenza amorevole diventi per sempre il tesoro della nostra vita e del nostro cuore.”*

### Penitenza e ritiri spirituali

Ai pellegrini polacchi, il Papa consiglia di accostarsi al sacramento della penitenza o di vivere un ritiro spirituale, esperienze capaci di donare pace, gioia e un autentico senso della vita.

### Attendere con gioia

*“L'Avvento ci invita a prepararci a Natale, accogliendo Gesù senza riserve. Egli è la nostra speranza. Pertanto, attendiamo con gioia la festa della sua nascita e preghiamo insieme, pieni di fiducia: “Vieni, Signore Gesù”.”*

È questo l'invito rivolto ai pellegrini di lingua tedesca. Il Papa esorta inoltre i portoghesi a recitare la novena di Natale, “ricca di tradizioni” in molte comunità locali, come occasione rinnovata per alleggerire il



cuore. Il cristiano, infatti, come ricordato ai pellegrini di lingua araba, “è chiamato ad aprire il suo cuore all'amore di Dio e del prossimo, affinché possa essere riempito di vera pace e gioia”.

\*Vatican News

Presentato il libro di Don Cristian

## Una casa a prova di tempesta!

**L**eggere il Vangelo non è semplice e interpretarlo ancora più difficile per i “non addetti ai lavori” ed ecco che il neobiblista Don Cristian Solmonese, presbitero della Diocesi di Ischia, viene incontro alle esigenze del popolo cristiano con la stesura del testo “Una casa a prova di tempesta! Commento ai Vangeli Domenicali dell'anno A”. E così il 25 novembre scorso alla presenza di un folto numero di fedeli, presso la Basilica Madre di San Vito M. in Forio, c'è stata la presentazione del nuovo libro di Don Cristian.

Sono intervenuti il Card. Arrigo Miglio, Arcivescovo emerito di Cagliari, e mons. Carlo Villano, Vescovo delle Diocesi di Pozzuoli e di Ischia.

Un incontro dedicato alla Parola di Dio e occasione di ascolto, condivisione e fraternità, intramezzato da diversi interventi della ban-



da musicale “Giovanni XXIII - città di Forio”. Molto pregnante l'intervento del Cardinale Arrigo Miglio che ha spiegato il valore della

conoscenza della Sacra Scrittura passando da un ascolto passivo delle Letture a un sapere più diretto e personale grazie alla lettura del libro di Don Cristian. Ha poi continuato dicendo che il Vangelo di Matteo, Vangelo dell'anno A, dà grande importanza all'insegnamento di Gesù e ci fa conoscere un Gesù che porta a compimento la storia e le speranze di Israele.

Interessante anche l'intervento del Vescovo Carlo che spiega che la Parola di Dio illumina i passi di ogni cristiano e porta alla piena conoscenza di Cristo, stimola e rallegra, provoca e consola, ma soprattutto è una Parola che invita a intraprendere un cammino di speranza e il

libro di Don Cristian è di grande aiuto per chi desidera camminare nella luce di Dio.

# Che importanza dai a chi fa sentire gli anziani meno soli?

**Q**uanti anziani possono dire e vantarsi di avere una famiglia che li accudisca, che li faccia sentire meno soli, di avere, nel momento della necessità, qualcuno che possa aiutarli e sostenerli? Sicuramente tanti. Purtroppo tanti sono anche coloro che non hanno questa fortuna. Vengono abbandonati a se stessi e passano la loro vita col desiderio di poter almeno scambiare una chiacchiera con qualcuno che possa spendere un po' del proprio tempo con loro. Proprio in questo senso, tanti sono i sacerdoti che anche con il semplice gesto del Viatico, dei Sacramenti e del giro delle case per gli ammalati riescono a far vivere a queste persone qualche minuto o qualche ora di felicità. Diciamo grazie a tutti quei sacerdoti che, con zelo, devozione e impegno, cercano con tutte le loro forze di rendere più piacevole e meno sola la loro vecchiaia.

Ma anche i nostri presbiteri hanno bisogno del nostro aiuto e della nostra cura. Ma come poterlo fare? Non si tratta di visitarli a casa e di farli sentire meno soli, questo sono loro che lo fanno a noi, ma li si può aiutare visitando il sito <http://www.unitineldono.it> e donando un piccolo contributo per la cura e il sostegno dei nostri sacerdoti. Un semplice gesto che ha un valore enorme. Sostienici come puoi. Il tuo aiuto conta!

Visitate il sito

**[www.unitineldono.it/](http://www.unitineldono.it/)**

*La tua firma non costa nulla*

**MODI PER DONARE**

**Numero verde: 800-825000**

Per effettuare una donazione tramite telefono.

**Bollettino di C/C postale**

**N° 57803009**

intestato a: Istituto Centrale per il Sostentamento del Clero - Erogazioni liberali, via Aurelia 796, Roma 00165

**Bonifico bancario a Intesa San Paolo**

**IBAN: IT 33 A 03069 03206 100000011384**

Da effettuare a favore dell'Istituto Centrale Sostentamento Clero, con causale "Erogazioni liberali art. 46 L.222/85"



**Se fare un gesto d'amore  
ti fa sentire bene,  
con la tua firma puoi farne  
*migliaia***



**A TE NON COSTA NULLA, PER MOLTI VALE TANTISSIMO.**  
Grazie alla tua firma per l'8xmille alla Chiesa cattolica continueremo a realizzare insieme, ogni anno, migliaia di progetti in Italia e nel mondo.

Scopri di più su [8xmille.it](http://8xmille.it)





## Sperare e credere nella vita, nonostante tutto

Le foto di un matrimonio di massa nella Striscia di Gaza. Con completi, abiti tradizionali, tende e macerie

M

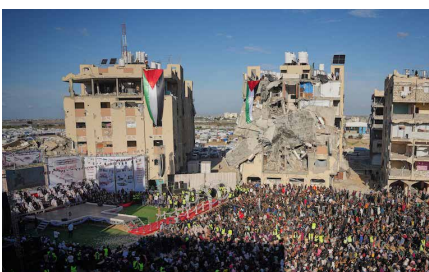
artedì 2 dicembre a Khan Yunis, nel sud della Striscia di Gaza, è stato celebrato un matrimonio di massa:

si sono sposate 54 coppie provenienti da varie parti della Striscia. Ad assistere sono arrivate centinaia di persone, che si sono radunate in una piazza del quartiere residenziale di Hamad. L'evento è avvenuto durante il cessate il fuoco tra Israele e Hamas, iniziato lo scorso 10 ottobre.

Le foto che pubblichiamo, diffuse dall'agenzia di stampa *Associated Press*, sono state scattate dal fotografo palestinese Abdel Kareem Hana. Sono notevoli perché mostrano la cerimonia allestita tra gli edifici colpiti dai ripetuti bombardamenti israeliani, i preparativi degli sposi nelle tende e le persone che hanno assistito ai festeggiamenti arrampicate sulle macerie, in un raro momento di convivialità.

La celebrazione è stata finanziata dal governo degli Emirati Arabi Uniti con il programma Al Fares Al Shahim, che significa "il cavaliere nobile" e in passato aveva già fatto arrivare cibo e altri beni essenziali nella Striscia di Gaza. Oltre a pagare per i matrimoni, il governo emiratino ha messo a disposizione una somma simbolica per ciascuna coppia e altri beni di prima necessità.

Non è la prima volta che nella Striscia di Gaza vengono organizzati matrimoni di massa. In passato sono stati finanziati soprattutto da organizzazioni umanitarie estere, con lo scopo di offrire un aiuto alle coppie che volevano sposarsi ma che non avevano i mezzi per farlo, a causa delle complicatissime condizioni di vita nella Striscia dovute ai molti blocchi, embarghi e restrizioni imposti da Israele anche prima della guerra iniziata nel 2023.









# Lettere di pace

L'iniziativa va fino al termine dell'Anno scolastico

**L**a *Flotilla dei bambini del mondo* sta navigando a gonfie vele. Ad oggi sono centinaia le Lettere di Pace inviate ai politici dalle scuole italiane e straniere.

Roberto Lovattini \*

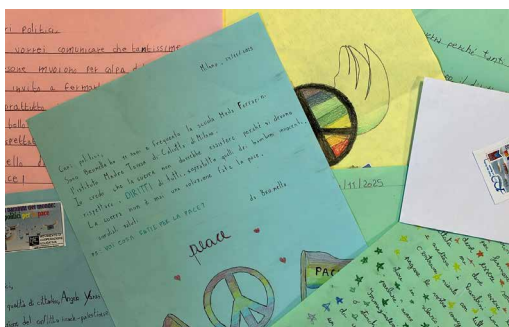
L'iniziativa è stata promossa dal Gruppo Educazione alla pace e alla nonviolenza del Movimento di Cooperazione Educativa, con la partecipazione di oltre 40 associazioni nel mondo, aderenti alla Federazione Internazionale dei Movimenti di Scuola Moderna (Fimem) e ha già coinvolto molti insegnanti, dalle scuole dell'Infanzia alle scuole superiori.

I docenti si sono fatti *educatori per la Pace*, guidando bambine e bambini, ragazze e ragazzi a interrogarsi su guerre e conflitti armati, a pensare sul da farsi con la "messa in mare" delle Lettere di Pace. L'idea di scrivere lettere ai politici e ai potenti della Terra è stata accolta con entusiasmo dagli studenti; le scrivanie di importanti presidenti di Organi-

smi Internazionali, nazionali ed europei sono state inondate dalle lettere, con osservazioni e proposte su come si possa raggiungere la Pace nel mondo.

Utilizzando la scrittura collettiva,

Gentile presidente della repubblica Sergio Mattarella, frequento la classe 5.B della scuola primaria. Insieme ai miei compagni abbiamo deciso di scrivere ai politici per chiedere la pace nel mondo. Io ho scelto lei perché lei è il massimo rappresentante dell'Italia. La pace è importante perché solo così la gente può vivere libera e felice e i bambini possono crescere senza paura. Vi chiediamo di provare a fermare le guerre, non vendendo più armi, aiutando le persone che sono in guerra con cibo e medicine e trovando soluzioni non violente a soluzioni violente. Io vorrei che tutti i bambini del mondo potessero vivere senza paura, giocare insieme, andare a scuola e avere una casa dove tornare ogni giorno. Sono sicuro che se ci impegniamo tutti possiamo fare un mondo migliore cordiali saluti.



le classi hanno scritto ai politici che amministrano il loro territorio e a importanti esponenti della politica nazionale e internazionale. Sono state spedite lettere anche al Presidente della Repubblica Sergio Mattarella e a Sua Santità Papa Leone XIV. Per questo gli organizzatori pensano di chiedere loro di ricevere gli

allievi.

Il Presidente della CEI, Cardinale Matteo Zuppi, ha incoraggiato i promotori a proseguire su questa strada, per garantire il diritto di bambini e ragazzi a esprimersi sulla Pace e la Guerra e su tutte le questioni che li riguardano. Con questa iniziativa possono farlo! Nell'invito alle classi a partecipare si legge:

"Fermare le guerre non è facile ma abbiamo la possibilità di far sentire la nostra voce; la pace si comincia a costruire a scuola imparando ad ascoltare, parlarsi e risolvere i piccoli conflitti rispettando l'altro. Se in molti spedirete le lettere, se i giornali e le TV ne parleranno, allora i politici potranno capire che il futuro che immaginano i bambini e le bambine del mondo si chiama: Pace."

Nonostante la nascita dell'Unione Europea e dell'Onu, quali strumenti di Pace, viviamo una realtà sconvolta da guerre, che troncano la speranza di vita e i sogni di tante persone e dove parlare di disarmo sembra un'utopia. Per questo diviene centrale il compito delle scuole di Educare alla Pace, alle relazioni nonviolente, improntate alla ricerca della giustizia.

Attraverso la didattica democratica e cooperativa, nelle classi si discute, ci si confronta, si analizzano e approfondiscono questioni di vita vera, a cui ciascuno può contribuire con passione ed entusiasmo.

Vista la grande partecipazione, l'iniziativa viene prorogata sino al termine dell'Anno scolastico. Le



Ai politici e governanti d'Italia, d'Europa e del mondo che possono prendere le decisioni importanti, Ai giornalisti che possono diffondere i pensieri dei bambini A tutti gli adulti che vogliono ascoltare la nostra voce,

Cari adulti, ci sono talmente tante guerre che è difficile fermarle. Noi grandi, noi troppo concentrati nella guerra e poco nella pace.

CHI SIAMO

Siamo la flotilla dei bambini della dove si della scuola primaria



classi potranno comunicare ancora la propria adesione scrivendo a: [educationpaix@mce-fimem.it](mailto:educationpaix@mce-fimem.it) inviando poi copia delle lettere spedite. I materiali di supporto alle attività didattiche si trovano nell'area dedicata del sito [www.mce-fimem.it](http://www.mce-fimem.it)

Nel prossimo futuro continuerà anche il progetto nazionale e internazionale "*Facciamo la pace a...*", ove bambini/e e ragazzi/e sono invitati a costruire la pace ove vivono; a casa, a scuola, con gli amici, attraverso la gestione nonviolenta dei contrasti, dei piccoli conflitti, per iniziare a contribuire alla costruzione nonviolenta di un mondo più equo e più giusto.

\*Coordinatore del Gruppo Nazionale di Ricerca Educazione alla Pace e alla Nonviolenza del Movimento di Cooperazione Educativa

**Il MCE è soggetto qualificato dal MIM per la formazione del personale della scuola**

**Direttiva MIUR n°170/2016 (RQ n°753 1/12/2016).**

## IL KAIRE SBARCA SU X.COM

Seguici per restare aggiornato su:

- Papa Leone XIV
- Diocesi di Ischia
- Liturgia del giorno
- Eventi e occasioni
- e tanto altro...

VAI SU  
KAIRE DIOCESI ISCHIA



# Coraggio! Non temere!

P

Angela  
Di Scala

reannunciato da trecento profezie circa e anticipato da millenni di annunci, il Figlio di Dio Onnipotente, il Verbo del Dio vivente, si incarna e nasce dalla Sempre Vergine Maria. Viene a noi il Salvatore dell'intero genere umano, il nostro liberatore e redentore. In lui si realizza tutto quanto profetizzato nell'Antico Testamento: una esattezza eccezionale!

Dio, di sua libera iniziativa, in modo assolutamente gratuito e potente, viene nella storia: tutto è suo. Egli trabocca dalle leggi di natura, viene concepito nel grembo della Vergine Maria e, senza intaccare sua Madre, nasce tenero bambino, lasciando meravigliata e commossa l'intera creazione. Giuseppe, il castissimo sposo di Maria, diventa suo padre adottivo.

Viene concepita la vita e «... nasce la vita, una vita che distrugge la paura della morte e dona la gioia delle promesse eterne [...]. Viene...» per la liberazione di tutti. [...] Giunta la pienezza dei tempi che l'impenetrabile disegno divino aveva disposto, volendo riconciliare con il suo Creatore la natura umana, l'as-

sunse lui stesso in modo che il diavolo, apportatore della morte, fosse vinto da quella stessa natura che prima di lui aveva reso schiavo» (s. Leone Magno). Il Verbo invisibile, dunque, appare visibilmente nella nostra carne (cfr. *Prefatio* di Natale, II: Messale Romano). Egli è il restauratore dell'originale incorruzione. Viene per riportare la freschezza e la purezza della sorgente, la bellezza e lo stupore delle origini. Viene nel

mondo per liberare l'uomo dalla schiavitù del peccato, dagli arbitrii e dai libertinaggi. Viene per rovinare tutto ciò che rovina l'uomo, per demolire ciò che imprigiona l'uomo, per sconfiggere il male che corrompe l'uomo, per aprire le gabbie dorate degli idoli (denaro, potere, sesso, successo, egoismi) che prostrano l'uomo e lo lasciano a terra tramortito e depresso. Viene per regnare, liberandoci da ciò che ci opprime dentro e soffoca la nostra umanità. Viene per ridonarci la vera libertà, quella responsabile, che fa il bene sempre e evita il male sempre.

Il Cristo libera da ciò che nel profondo ostacola l'uomo nel suo rapporto con Dio: scardina chiavistelli; apre le porte con la chiave del Santo Spirito; consola con la sua Parola d'amore che non ci lascia soli, aiuta a rialzarsi e ci ridona il sorriso; scavalca fossati, scavati a nostra difesa, con la sua disarmante tenerezza; viene a visitarci per inabitarci stabilmente; ci purifica e ci rinnova. La sua è una lotta contro gli spiriti maligni, le forze e le potenze del male, contro il peccato, i vizi, la morte. La sua è una liberazione spirituale – profonda e interiore – che innesta e reinnesta l'uomo

nella grazia della figliolanza divina. È salvezza pura. E' misericordia pura.

«La grazia è ciò che unisce Dio e la creatura in un tutt'uno. In Dio la grazia è bontà che fluisce da sé e si comunica senza diminuzione alcuna. Nella creatura è ciò che riceve in sé in quanto partecipa dell'Essere divino» (Edith Stein). La grazia è grazia liberatrice, che libera anche dalla paura esistenziale dinnanzi al non-senso. Per s. Tommaso d'Aquino, la grazia comunemente detta perfeziona l'essenza dell'anima e comprende: la grazia delle virtù e dei doni, la quale perfeziona le potenze dell'anima in ordine ai propri atti; la grazia sacramentale, la quale produce alcuni effetti particolari necessari nella vita cristiana. In virtù della passione di Cristo, il sacramento ci rimette la colpa, in virtù della resurrezione, ci giustifica. E la giustificazione, che solo lui può donare, ci libera dalla condanna eterna, ci apre le porte del Paradiso.

C'è da accogliere e ringraziare Gesù in perpetuo, giorno e notte, con cuore ricolmo di infinita gratitudine.

“Maria Madre della Divina Grazia... prega per noi!”

Parrocchia Sant'Antonio Abate  
Ischia

## FESTIVITA' NATALIZIE

NOVENA DEL SANTO NATALE  
(16 - 24 Dicembre)

Ogni giorno feriale, nei giorni pari a S. Domenico e nei giorni dispari a S. Antonio

Ore 17,45 Rosario e canto delle litanie.  
Ore 18,30 S. Messa, coroncina a Gesù Bambino e Benedizione Eucaristica.

Venerdì 19 Dicembre nella SS. Annunziata di Campagnano  
Ore 20,30 Liturgia Penitenziale animata dai giovani.

Sabato 20 Dicembre – ore 20,00 in S. Domenico  
“Due cuori e una capanna” – incontro per le coppie under 10.

Domenica 21 Dicembre  
Al termine della Ss. Messa: benedizione dei Bambinelli.

Mercoledì 24 Dicembre in S. Antonio  
Ore 9,30 S. Messa e conclusione della Novena.  
Disponibilità per le confessioni dalle 8,30 alle 13,00 e dalle 15,30 alle 18,30 in entrambe le chiese.

In S. Antonio  
Ore 23,15  
Celebrazione dell'Ufficio delle Letture;  
a Mezzanotte  
Celebrazione della Nascita del Redentore e Messa solenne della Natività della Corale Parrocchiale e dagli elementi santantonesi della Banda Musicale Città di Ischia.

GIOVEDÌ 25 DICEMBRE  
SOLENNITÀ DEL NATALE DEL REDENTORE

Ss. Messa  
Ore 8,00 in S. Domenico  
Ore 9,30 in S. Antonio  
Ore 11,30 in S. Domenico  
Processione col Bambinello al Cimitero.  
Ore 18,30 in S. Antonio

Venerdì 26 Dicembre: Festa di S. Stefano

Ore 09,30 in S. Antonio.  
Ore 11,30 in S. Domenico.  
Ore 18,30 in S. Antonio.

Dal 26 al 30 Dicembre il Bambinello visiterà le nostre famiglie.

Sabato 27 Dicembre  
Ore 9,00 S. Messa in S. Domenico.  
A sera non ci sarà alcuna celebrazione per la chiusura diocana dell'Anno Giubilare, che si terrà alle ore 18,30 nella chiesa parrocchiale di Portosalvo.

Domenica 28 Dicembre –  
Festa della Santa Famiglia

Ss. Messa con il rinnovo delle promesse matrimoniali. Ad ogni celebrazione sarà distribuito un omaggio preparato dal Gruppo Famiglie della Parrocchia.

Ore 19,30 “Note di Natale”, concerto di musica classica. Soprano M. Nunzia Ferrandino, tenore M. Natalino Di Maio, M. Giovanna Moro al violino.

Lunedì 29 Dicembre in S. Domenico

Ore 16,00 Tombolata della Carità.

Mercoledì 31 Dicembre in S. Antonio.  
Ore 16,30 S. Messa con canto del Te Deum di ringraziamento al termine dell'anno.

GIOVEDÌ 1 GENNAIO 2026

SOLENNITÀ DI MARIA SS. MADRE DI DIO

Ss. Messa  
Ore 9,30 in S. Antonio.  
Ore 11,30 in S. Domenico.  
Ore 18,30 S. Antonio – Canto del Veni Creator Spiritus e Benedizione Eucaristica.

Venerdì 2 Gennaio – primo venerdì del mese

In S. Antonio  
Ore 9,00 S. Messa, esposizione del SS. Sacramento, adorazione e confessioni.  
Ore 17,45 canto del Rosario Eucaristico e Benedizione.  
Ore 18,30 S. Messa.

Sabato 3 Gennaio in S. Domenico

Ss. Messa ore 9,00 e 18,30.  
Ore 10,30 presso il ristorante “La Ninfea”: Tombolata dei bambini.

Domenica 4 Gennaio

Ore 15,30: Arrivo dei Re Magi presso la chiesa di S. Domenico.

Lunedì 5 Gennaio in S. Antonio

Ss. Messa ore 9,00 e 18,30.

MARTEDÌ 6 GENNAIO

SOLENNITÀ DELL'EPIFANIA

Ss. Messa  
ore 9,30 in S. Antonio  
ore 11,30 in S. Domenico  
ore 18,30 in S. Antonio

Ischia, 8 Dicembre 2025

PARROCCHIA S. LEONARDO ABBATE - PANZA



Martedì 16 ore 07,45

Novena di Natale per i bambini

(dal 16 al 19 ore 7,45 - giorno 21 ore 10,30 - giorno 23 ore 9,30 con colazione presso la chiesa S. Leonardo Panza)

Sabato 27 dalle ore 15,00 alle 17,00

Tombolata parrocchiale

(contributo unico di partecipazione 2 euro)

Martedì 30 dalle ore 15,00 alle 17,00

Bambinello per le case

(Visita per le case del paese con il Bambinello)

Domenica 4 ore 15,30

I salvadanai della carità

(Consegna dei salvadanai durante la messa delle 11,00, nel pomeriggio rottura dei salvadanai ore 15,30 più tombolata)



# Il desiderio più grande

**L**o scorso 22 novembre, il coro in formazione completa della scuola di vocalità e coralità Officine Creative di Cordate Vocali, diretta dalla Maestra Arianna Bosco, per il secondo anno consecutivo ha scelto il MUDIS come palcoscenico per dare inizio al suo tour natalizio, prediligendo come data iniziale il giorno di Santa Cecilia, patrona della musica. Ogni concerto porta con sé una magia unica e, in ognuno di essi, cerchiamo di trasmetterla. Lo spettatore ha potuto vivere a pieno la tanto desiderata atmosfera natalizia ammirando il tutto con una prospettiva del tutto speciale... quella dei bambini.

Però, il filo conduttore di tutto lo spettacolo non era dato solo dalla trama, da scoprire assistendo allo spettacolo, ma il rivivere il Natale nella sua accezione più ampia, attraverso la presenza di una delle figure più importanti nella vita di ognuno di noi... quella dei nonni. Importantissime figure, perché possiamo



definirli i nostri secondi genitori! Sono coloro che ci asciugano le lacrime quando siamo tristi; fanno tornare la gioia grazie a una carezza o con un semplice sorriso; attendono con pazienza che i loro nipoti li vadano a trovare per passare un po' di tempo insieme, e non vedono l'ora di raccontare tutte le storie del loro passato. Insomma, potremmo dire che senza i nonni la vita sarebbe totalmente diversa e priva di quel colore che rende il tutto unico. I nonni sono famiglia, e il nostro intento è stato di rivivere quelle emozioni che



abitano dentro ognuno di noi, riscoprire valori che nella vita odierna sono sempre più rari o messi da parte per seguire una routine che non ci permette di fermarci un singolo momento. Valori di cui i nonni sono i più degni rappresentanti!

Posso, dunque, affermare che lo spettacolo



è stato un'esperienza unica, data anche dalla presenza di molte novità, che la nostra scuola ogni anno vuole offrire come l'atmosfera che si è voluta creare in vari momenti, o la *body percussion*, che ci fa comprendere maggiormente come la musica possa nascere non solo dal canto ma anche dal nostro corpo. Un profondo ringraziamento alle attrici che hanno dato un'anima a questo racconto rendendolo perfetto: Kicca Iaccarino e Vittoria Gargano, che con la loro dolcezza ci hanno rapiti facendoci vivere ancora di più la magia presente nell'aria!

Ad accompagnare il tutto, il vasto reperto-



rio che ha reso il momento più allegro. Ciò è il frutto di tanto lavoro e dedizione che nei mesi precedenti hanno caratterizzato le nostre prove; a volte anche tra un errore e l'altro noi Cantores, Giovani e Piccoli Cantores (le tre componenti maggiormente attive della scuola, ma da quest'anno anche il gruppo dei più piccoli "Le notine sognanti"), abbiamo visto nascere questo progetto per poi dargli gradualmente forma grazie *in primis* alla bravura della nostra maestra,

a cui va un ringraziamento speciale da parte di tutti noi poiché da sempre ci dona il suo sapere con tanta dolcezza e determinazione; ricordandoci il principio cardine della nostra scuola: ***entrare nell'armonia del coro***. La bellezza del coro, dovete sapere, sta proprio in questo essere un insieme di tante voci che, singolarmente sono molto diverse tra di loro, ma messe insieme creano un'armonia in cui tutti diventiamo la ***Voce***. Voce, che riesce ad arrivare ai cuori di chi ci ascolta suscitando in loro non solo un mix di emozioni uniche, ma soprattutto voglia di volerne far parte. Proprio così, il coro ha un duplice vantaggio perché non solo fa bene al proprio corpo e alla propria mente, ma permette di sentirsi parte di una seconda famiglia in cui se si pensa di



non essere adatti, si scopre invece che la propria voce è essenziale! Forse, aspetto ancora più importante, è che se c'è una difficoltà la si risolve ***insieme***, come solo una famiglia sa fare!

Quindi, da ciò si può ben capire come lo spettacolo non è solo quello che noi presentiamo ma il risultato di mesi e mesi di prove piene di gioie, insicurezze, difficoltà, tante risate ma soprattutto la passione e l'amore spassionato per ciò che ci fa essere coro: il ***Canto!***

Se il nostro spettacolo è stato di vostro gradimento siamo riusciti a trasmettervi un po' di quella gioia che ci accomuna tutti, e allora potremmo dire che il nostro ***desiderio più grande*** si è finalmente realizzato!

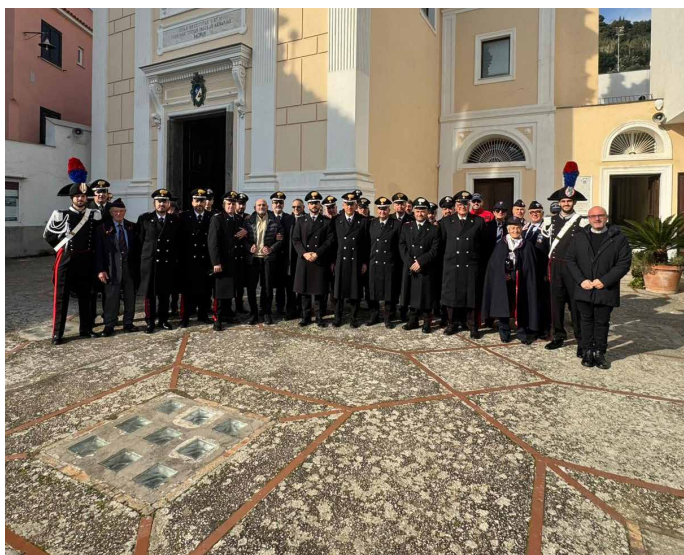




## San Nicola arriva anche a Ischia per la Comunità ucraina

**L**a scuola "Grani d' Ucraina", che fa capo all'associazione Uniti per l'Ucraina - Ischia, ha organizzato presso la sala comunale di Ischia una festa dedicata ai più piccini. Proprio il giorno di San Nicola, il 6 dicembre scorso, la comunità ucraina ha voluto riunirsi e rivivere una delle feste tradizionali dedicata al Santo, considerato il protettore dei bambini, che ha portato dolci e regali a tutti.

"San Nicola (Sviaty Mykolai) è una figura centrale e molto amata in Ucraina, specialmente per i bambini, che ricevono doni nella notte tra il 5 e il 6 dicembre, celebrando la sua generosità e cura per i bisognosi, un valore che resiste anche alle difficoltà attuali, con iniziative umanitarie legate a lui e che proseguono nonostante la guerra, legate anche alle chiese dedicate a lui a Kiev e altrove. La sua figura rimane un simbolo di speranza e di tradizione." Un momento quindi di gioia e festa per quanti di origine ucraina vivono sulla nostra isola.



Lunedì 15 dicembre presso la chiesa di Santa Restituta a Lacco Ameno alle 10:00 si è celebrato il Precetto Natalizio dell'Arma dei Carabinieri. Hanno partecipato, oltre a molti dei carabinieri delle varie caserme dell'isola, accompagnati dal nuovo comandante Giangrande, una rappresentanza della associazione nazionale carabinieri sez. Ischia, che opera sul territorio isolano, con il suo presidente Luigi Magliaro.

PARROCCHIA  
SANTA MARIA DI MONTEVERGINE  
SANTUARIO DIOCESANO DI SAN FRANCESCO DI PAOLA

Il coro di voci bianche  
e i bambini del catechismo  
PRESENTANO  
**La Magia del Natale  
in coro**  
nella cornice del  
Presepe Vivente

**D**omenica 21 dicembre ore 20:00

Santuario di  
**S. Francesco di Paola**

L'Amministratore Parrocchiale  
Don Cristian Solmone



Forio, arte e spiritualità

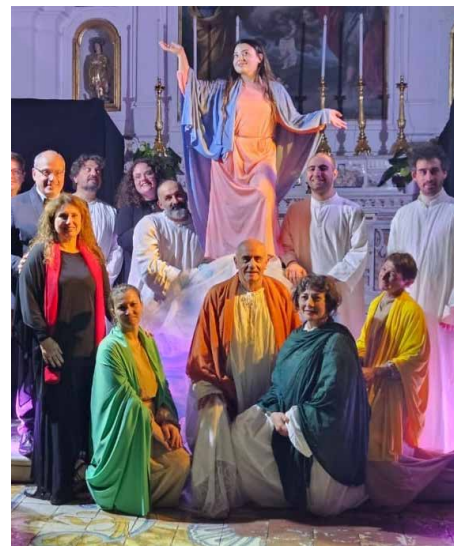
## “Note di colore... Omaggio ad Alfonso Di Spigna”

Grande successo per lo spettacolo ideato e diretto da Gaetano Maschio

**A**mpia partecipazione ed emozione, lo scorso 16 dicembre presso l'Arciconfraternita di Santa Maria Visitapoveri in Forio, per lo spettacolo “Note di Colore... Omaggio ad Alfonso Di Spigna”, ideato e diretto da Gaetano Maschio. L'evento ha inaugurato ufficialmente le celebrazioni per il 240° anniversario della nascita al Cielo di Alfonso Di Spigna, il più importante pittore ischitano del Settecento. L'iniziativa, promossa dall'Associazione di promozione sociale Fantasynapoli in collaborazione con l'Arciconfraternita presieduta dall'avv. Maria Anna Verde, ha proposto un percorso artistico originale e altamente suggestivo, capace di fondere arte performativa, musica, danza, canto e poesia.

Cuore dello spettacolo sono stati i *tableaux vivants*, quadri viventi nei quali ballerini, attori e figuranti hanno dato corpo alle opere del Maestro, restituendone la forza espressiva attraverso movimenti coreografici cui si sono aggiunti brani poetici e musicali della tradi-

zione italiana e internazionale. Il racconto scenico è stato arricchito da richiami alla vita della Vergine Maria e al mistero del Natale, temi ricorrenti e profondamente sentiti nella produzione artistica di Di Spigna. Le coreografie sono state curate e interpretate dai ballerini professionisti Manuela Iacono e Daniel Feliciello, affiancati da Giovan Giuseppe Aprea, Anna Buono, Gennaro Giovanzante, Linda Palumbo, Domenico Schiano, Lucia Scibile e Antonio Trani. La parte musicale ha visto protagonisti lo stesso Gaetano Maschio e il soprano Filomena Piro, mentre la voce recitante è stata affidata a Elisabetta Maschio. All'organo, il maestro Silvano Trani. Un omaggio sentito e partecipato in una coinvolgente atmosfera, che ha saputo restituire al pubblico la grandezza artistica e umana di Alfonso Di Spigna, aprendo nel migliore dei modi il ciclo di eventi dedicati alla sua memoria. Il prossimo appuntamento, con il Patrocinio del Comune di Lacco Ameno, paese natale dell'Artista, domenica 28 dicembre



presso la Basilica Pontificia di S. Restituta alle 16.45, con il recital - spettacolo “QUADRI IN CANTO, CROMATISMI IN SCENA – Tributo al pittore Alfonso Di Spigna tra *tableaux vivants*, musica, canto ed anche scene teatralizzate.

## Il Microfono Sospeso: Dall'abitudine del caffè al fenomeno web contro la monotonia

**C'**è un gruppo di amici che ha deciso di trasformare la semplice routine quotidiana nel carburante per un progetto ambizioso: scuotere l'apatia generale. Si chiamano “Il Microfono Sospeso” e il loro palcoscenico non è un teatro, ma il bancone di un bar, il Bar Ferrari 2000 a Barano. L'idea, nata quasi per gioco, è emersa proprio durante uno di quei caffè mattutini che per molti sono solo una pausa veloce, ma che per loro rappresentano un appuntamento fisso, un'oasi di condivisione di appena dieci minuti. È qui che si muovono agilmente tra chiacchiere leggere e spensierate, i ricordi degli anziani avventori e l'analisi di argomenti ben più seri, tessendo la trama della loro quotidianità. Questa abitudine conviviale e la ricchezza delle loro conversazioni li hanno spinti a un'iniziativa apparentemente banale, ma rivelatasi

vincente: “Certo che se facessimo dei video sarebbe simpatico”. Quella che era nata come una battuta è rapidamente diventata una realtà concreta, trasformando le loro attività più semplici in contenuti da condividere, documentando il valore della convivialità.

### L'Omaggio al “Caffè Sospeso” e la Ricerca del Senso

Il nome del progetto, “Sospeso”, non è casuale. È un chiaro omaggio alla celebre usanza napoletana del “caffè sospeso”, l'atto di pagare un caffè in anticipo per un amico o un concittadino assente, come gesto di amicizia, rispetto e solidarietà.

Tuttavia, il termine ha presto acquisito per il gruppo un significato ancora più profondo e filosofico. Questa dimensione esistenziale si concretizza nelle due domande finali che

sono diventate il marchio di fabbrica de “Il Microfono Sospeso” durante interviste ed eventi:

1. “Che cosa c'è di sospeso nella tua vita?”

2. “Secondo te qual è il senso della vita?”

Con questo approccio, il progetto non si limita a contrastare la monotonia del quotidiano, ma invita i propri spettatori

e intervistati a una riflessione più ampia sulla propria esistenza, trasformando un semplice video in un inaspettato momento di introspezione. In un'epoca dominata dalla spettacolarizzazione, “Il Microfono Sospeso” dimostra che a volte, per fare la differenza, è sufficiente puntare la telecamera sulla bellezza autentica delle abitudini, delle chiacchiere da bar e, soprattutto, delle relazioni umane.



Claudio Iacono e Roberto Polito

# Nostra sorella morte

**D**urante la catechesi del mercoledì Papa Leone ha affrontato l'argomento della morte, ultimo passaggio terreno vissuto anche da Gesù ma sconfitta dalla luce della Resurrezione, speranza per ogni fedele: «Il mistero della morte ha sempre suscitato nell'essere umano profondi interrogativi. Essa infatti appare come l'evento più naturale e allo stesso tempo più innaturale che esista. È naturale, perché ogni essere vivente, sulla terra, muore. È innaturale, perché il desiderio di vita e di eternità che noi sentiamo per noi stessi e per le persone che amiamo ci fa vedere la morte come una condanna, come un "contro-senso". Molti popoli antichi hanno sviluppato riti e usanze legate al culto dei morti, per accompagnare e ricordare chi si incamminava verso il mistero supremo. Oggi, invece, si registra una tendenza diversa. La morte appare una specie di tabù, un evento da tenere lontano; qualcosa di cui parlare sottovoce, per evitare di turbare la nostra sensibilità e tranquillità. Spesso per questo si evita anche di visitare i cimiteri, dove chi ci ha preceduto riposa in attesa della risurrezione. Che cosa è dunque la morte? È davvero l'ultima parola sulla nostra vita? Solo l'essere umano si pone questa domanda, perché lui solo sa di dover morire. ... Ci scopriamo consapevoli e allo stesso tempo impotenti. Probabilmente da qui provengono le frequenti rimozioni, le fughe esistenziali davanti alla questione della morte. Sant'Alfonso Maria de' Liguori,

nel suo celebre scritto intitolato *Apparecchio alla morte*, riflette sul valore pedagogico della morte, evidenziando come essa sia una grande maestra di vita. Sapere che esiste e soprattutto meditare su di essa ci insegna a scegliere cosa davvero fare della nostra esistenza. Pregare, per comprendere ciò che giova in vista del regno dei cieli, e lasciare andare il superfluo che invece ci lega alle cose effimere, è il segreto per vivere in modo autentico, nella consapevolezza che il passaggio sulla terra ci prepara all'eternità».

San Francesco d'Assisi, per volere divino, seppe due anni prima quando sarebbe morto, imparò a convivere con questa profezia con molta semplicità, nell'attesa gioiosa dell'unione eterna con il Signore che tanto amava. «Un giorno un frate gli disse: «Padre, la tua vita e condotta è stata ed è una fiaccola e un modello non solo per i tuoi frati, ma per l'intera Chiesa di Dio: e così sarà anche la tua morte. Certo, ai tuoi frati e a moltissime altre persone la tua scomparsa provocherà indicibile dolore e tristezza; ma per te sarà immensa consolazione e gioia infinita. Infatti, tu passerai da questo lavoro gravoso al più grande riposo da molte sofferenze e prove al gaudio senza fine, dalla dura povertà (che hai sempre amato e gioiosamente abbracciato dal momento della conversione fino a oggi) alle ricchezze più grandi e vere, infinite; dalla morte fisica passerai alla vita eterna, dove vedrai faccia a faccia per sempre il Signore Dio tuo, che in questo mondo hai contemplato con tanto fervore, desiderio e amore». ... Allora Francesco, sebbene disfatto dalle malattie, con grande fervore di spirito e raggiante di gioia profonda, lodò il Signore. Poi rispose al compagno: «Ebbene, se la morte è imminente, chiamatemi i fratelli Angelo e Leone, affinché mi cantino di sorella Mor-

te». Vennero i due da Francesco e cantarono, in lacrime, il Cantico di frate Sole e delle altre creature del Signore, composto dal Santo durante la sua infermità, a lode del Signore e a consolazione dell'anima sua e degli altri. In questo Cantico, innanzi all'ultima strofa, egli inserì la lassa di sorella Morte, questa: Laudato sie, mi Signore, per sora nostra morte corporale, dalla quale null'omo vivente po' scampare. Guai a quilli ke morirà ne li peccati mortali! Biati quilli ke trovarà ne li toi sanctissime voluntade ke lla morte seconda no li farà male (FF 1656)».

Papa Leone conclude: «Il Risorto ci ha preceduto nella grande prova della morte, uscendone vittorioso grazie alla potenza dell'Amore divino.

Così ci ha preparato il luogo del ristoro eterno, la casa in cui siamo attesi; ci ha donato la pienezza della vita in cui non vi sono più ombre e contraddizioni. Grazie a Lui, morto e risorto per amore, con San Francesco possiamo chiamare la morte "sorella". Attenderla con la speranza certa della Risurrezione ci preserva dalla paura di scomparire per sempre e ci prepara alla gioia della vita senza fine».



DIOCESI DI ISCHIA

*“Si prese  
cura di lui”*  
Lc 10,34

**CENTRO DI ASCOLTO  
E ASSISTENZA MEDICA**

## ISCHIA

📍 Sala Poa  
☎ 349 6483213

## CASAMICCIOLA

📍 Ufficio parrocchiale  
Basilica S. M. Maddalena  
☎ 338 7796572

## FORIO

📍 Ufficio parrocchiale  
S. Sebastiano martire  
☎ 392 4981591



**TANTI  
AUGURI A...**

**Diacono Antonio PISANI,**  
nato il 22 dicembre 1956  
**Don Giuseppe CARUSO,**  
nato il 23 dicembre 1963  
**Don Pasquale TRANI,**  
nato il 24 dicembre 1968  
**Diacono Giovan Giuseppe**  
**LUCIDO BALESTRIERI,**  
nato il 25 dicembre 1952



20 DICEMBRE 2025

Mt 1,18-24

## Quando imparo ad amare ciò che mi capita

Don Cristian  
Solmonese

**I**l Vangelo di Matteo, proprio quest'anno, ci fa un grande regalo: prima ancora di celebrare il Natale, ci consegna uno sguardo. È lo sguardo di Giuseppe. Entriamo così nel mistero del Natale accompagnati da una delle figure più belle e decisive della novena: il giusto, il mite, il dolcemente ferito Giuseppe. Non abbiamo molte fonti per descriverne la sapienza, eppure possiamo intuire quanta umanità e quanto amore abbia donato a Gesù. Basta guardare il suo "mettersi in gioco" tra un sogno e l'altro (cf. Mt 1,20; 2,13.19.22). Giuseppe è grande non per le parole che pronuncia – i Vangeli non ne riportano nessuna – ma per l'immensa discrezione, il silenzio abitato, l'operosa creatività e quella straordinaria capacità di stare dietro a Dio, nonostante tutto. C'è un punto decisivo nella vita spirituale che non coincide con il capire tutto, ma con l'imparare ad amare ciò che mi capita. Giuseppe di Nazareth è il grande maestro di questa sapienza nascosta. Non perché la vita gli abbia risparmiato il dolore, ma perché ha scelto di abitare la realtà senza fuggirla.

A Giuseppe non capita ciò che aveva sognato. Gli capita qualcosa di infinitamente più grande, ma anche infinitamente più scomodo. Il Vangelo di Matteo ci dice che era "giusto" (Mt 1,19): non nel senso di uno irreprensibile, ma di uno che vive in relazione vera con Dio e con la sua Parola. È proprio questa giustizia che lo rende capace di non scappare davanti a ciò che non comprende.

Amare ciò che mi capita non significa giustificare il male o negare la ferita. Giuseppe è un uomo ferito: i suoi progetti saltano, le sue attese vengono disattese, la sua vita prende una piega imprevista. Ma invece di irrigidirsi, impara a stare dentro l'accaduto. È qui la sua grandezza: Giuseppe non ama un'idea di Dio, ma il Dio che si manifesta nella realtà

concreta, anche quando essa non corrisponde alle sue aspettative.

Nei sogni Giuseppe non riceve spiegazioni, ma indicazioni. Dio non gli dice *perché*, ma *cosa fare*. E Giuseppe obbedisce. Non perché sia passivo, ma perché ha imparato che la verità di Dio si gioca nella storia, non fuori da essa. Così, passo dopo passo, sogno dopo sogno, Giuseppe educa il suo cuore a riconoscere che ciò che gli capita può diventare luogo di alleanza.

Imparare ad amare ciò che mi capita significa allora smettere di combattere contro la realtà e iniziare a discernere come Dio stia passando proprio di lì. Giuseppe ci insegna che la vita non va prima capita e poi vissuta, ma vissuta nella fiducia. La fede non elimina l'oscurità, ma permette di non restarne prigionieri. Giuseppe ama Maria non perché la situazione è chiara, ma perché sceglie di fidarsi. Ama il bambino non perché ne possiede il progetto, ma perché lo accoglie come dono. Amare ciò che mi capita, alla sua scuola, significa assumersi la responsabilità di ciò che mi è affidato, anche quando non l'ho scelto.

E qui entra in gioco il lavoro, il quotidiano, la ferialità. Giuseppe ama ciò che gli capita mettendo le mani in pasta, lavorando, proteggendo, custodendo. Non subisce la realtà: la serve. È così che l'imprevisto diventa vocazione, e la fatica diventa spazio di fecondità. Il Figlio di Dio cresce sotto lo sguardo di un uomo che ha imparato a dire sì alla vita così com'è ma che non subisce gli eventi ma li sceglie, li indirizza.

Questo atteggiamento plasma anche la preghiera. Giuseppe non prega per fuggire dalla realtà, ma per abitarla meglio. La sua è una preghiera silenziosa, perseverante, concreta, notturna. È la preghiera di chi sa che Dio non va cer-

cato altrove, ma riconosciuto qui, ora, in ciò che accade. Per questo non troviamo in lui lamenti, ma scelte; non parole, ma gesti.

"Quando imparo ad amare ciò che mi capita" smetto di pretendere una vita senza croce e inizio a scoprire che proprio lì Dio mi sta consegnando qualcosa di essenziale. Giuseppe ci mostra che la felicità non nasce dall'avere tutto sotto controllo, ma dal consegnare il controllo a Dio.

Guardando Giuseppe, comprendiamo che amare ciò che mi capita non è rassegnazione, ma fiducia attiva. È credere che anche ciò che non ho scelto può diventare luogo di salvezza. È permettere a Dio di scrivere diritto sulle righe storte della nostra storia.

Ed è così che, alla scuola silenziosa di Giuseppe, impariamo che la vita non va difesa dall'imprevisto, ovattata per non soffrire, ma attraversata con Dio. Solo allora ciò che mi capita smette di essere un ostacolo e diventa una chiamata. Ultimi giorni di avvento: non sprechiamoli!

**LA SPESA SOSPESA** 

INSIEME CON LA CARITAS DIOCESANA DI ISCHIA AIUTIAMO I MENO FORTUNATI. PUOI DONARE DIRETTAMENTE IN CASSA 

€3 €5 €10 €20



L'IMPORTO DONATO SARÀ EVIDENZIATO SULLO SCONTRINO FISCALE CHE POTRÀ ESSERE UTILIZZATO PER DETRAERLO DALLA TUA DICHIARAZIONE DEI REDDITI. NOI ALLA TUA PREZIOSA DONAZIONE AGGIUNGEREMO IL NOSTRO CONTRIBUTO. Le somme da noi raccolte e devolute, saranno utilizzate dalla Caritas esclusivamente per l'acquisto di generi alimentari di prima necessità alle famiglie bisognose.

Kaire

Il settimanale di informazione della Chiesa di Ischia

Proprietario ed editore  
COOPERATIVA SOCIALE  
KAİROS ONLUS

Via delle Terme 76/R - 80077 Ischia  
Codice fiscale e P.Iva: 04243591213  
Rea CCIAA 680555 - Prefettura di Napoli  
nr.11219 del 05/03/2003  
Albo Nazionale Società Cooperative  
Nr.A715936 del 24/03/05  
Sezione Cooperative a Mutualità Prevalente  
Categoria Cooperative Sociali  
Tel. 0813334228 Fax 081981342  
**Registro degli Operatori di Comunicazione nr.33860**  
**Registrazione al Tribunale di Napoli**  
**con il n. 8 del 07/02/2014**

**Direttore responsabile:**  
Dott. Lorenzo Russo  
direttore@kaire.it  
@russolorenzo  
**Redazione:**  
Via delle Terme 76/R  
80077 Ischia  
www.ilkaire.it  
kaireischia@gmail.com  
**Progettazione e impaginazione:**  
Gaetano Patalano

**Per inserzioni promozionali e contributi:**  
Tel. 0813334228 - Fax 081981342  
oppure per e-mail: kaïros@invalentelavoro.it

**FISC**

Federazione  
Italiana  
Settimanali  
Cattolici